

PROTOCOLLO D'INTESA

In applicazione della dichiarazione congiunta Associazioni Cooperative e Organizzazioni Sindacali di cui al rinnovo del Ccnl "trasporto, spedizioni e logistica" del 13 giugno 2000

Il giorno 09 novembre 2004 presso la sede della FILT-CGIL, via Morgagni 27 Roma, si sono incontrati:

⇒ Le Centrali Cooperative

AGCI SERVIZI

ANCST - LEGACOOOP

rappresentata da: Renzo COLLINA

rappresentata da: Franco TUMINO, Ferdinando PALANTI, Alberto ARMUZZI Roberto BARTOLINI, Emiliano BONOMI, Carlo DI LEO, Remo DAI PRA', Giovanni GIULIACCI

FEDERLAVORO E SERVIZI

CONFCOOPERATIVE

rappresentata da: Massimo STRONATI, Andrea GIOENI, Mario TROISI, Marco MINGRONE, Alessandro MONZANI, Guido MACCAFERRI

e

⇒ Le Segreterie Nazionali delle OO.SS.

FILT - CGIL

rappresentata da: Roberto MARTELLI, Michele AZZOLA, Maurizio AMADORI, Rocco LAMPARELLI, Enrico SARTORI, Domenico RINALDI, Natale COLOMBO, Paola BENTIVEGNA, Renzo PECORELLI.

FIT - CISL

rappresentata da: Mario ZOTTI, Gianni CIALFI, Saverio RANIERI.

ULTRASPORTI

rappresentata da: Paolo CARCASSI, Ubaldo CONTI, Enrico CIMMINO, Giuseppe FILIPPONE, Marco PECORARI, Giuseppe NICOLSI.

- tenuto conto del “Protocollo d’Intesa” e del “Protocollo Attuativo all’Intesa”, sottoscritti in data 27/06/2002;
- considerate le modifiche alla stessa L. 142/01 introdotte dalla L. 30/03;
- valutata la necessità di armonizzare le norme contrattuali alle novità introdotte, anche al fine di non consentire distorsioni e concorrenza sleale nel mercato dei servizi di facchinaggio e trasporto;
- tenuto conto di quanto sottoscritto dalle parti al comma 2 della norma di prima applicazione del citato “Protocollo d’intesa”,

concordano sulle modifiche e/o specifiche al “Protocollo d’Intesa” ricomprese nel nuovo testo integrato che applica il ccnl del trasporto merci e logistica così come previsto dalla Legge 142/01 e successive modifiche.

Premessa

Il presente Protocollo attuativo vuole essere l'occasione per determinare la capacità di tutti i soggetti che operano nel processo di sviluppo della filiera di cooperazione nel trasporto e della movimentazione delle merci e della logistica, a qualificare le scelte produttive, finanziarie ed operative per una migliore efficienza dei servizi del trasporto delle merci nonché della tutela e valorizzazione del lavoro e delle professionalità presenti nel Settore della Cooperazione, con particolare riferimento al facchinaggio.

Inoltre, per quanto di loro competenza, le parti si danno atto che i rapporti di lavoro degli addetti alle attività di cui al campo di applicazione, si configurano pienamente nella fattispecie del lavoro subordinato.

Convengono, infine, che i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa potranno configurarsi, di norma per professionalità inquadrati nel 2°, 1° livello e nell'area "Quadri". In ogni caso, per questi lavoratori, il trattamento economico complessivo, rapportato all'effettivo impegno lavorativo, non potrà essere inferiore a quanto stabilito dal presente protocollo.

Le parti concordano che dall'esame del CCNL del trasporto merci si evidenzia una sostanziale difficoltà a rappresentare il variegato universo delle imprese cooperative operanti nel settore del trasporto, movimentazione merci e logistica, sia per quanto riguarda l'individuazione delle figure professionali sia per una serie di specifiche normative, e per questo le parti hanno concordato di operare specifiche integrazioni al contratto sottoscritto in data 13/06/2000 anche alla luce dei provvedimenti legislativi emanati in materia, considerate le differenze territoriali.

Per questi motivi le parti, tenuto conto delle specifiche variazioni relative alla particolare natura giuridica dell'impresa cooperativa, convengono che l'applicazione del CCNL dovrà avvenire con le integrazioni previste dai vari articoli del presente accordo.

Le parti, inoltre, si danno reciprocamente atto dell'opportunità della promozione di nuove cooperative nel comparto da avviarsi nell'ambito di quanto previsto dall'art. 6 lettera f) della L. 142/01.

Tenuto conto di quanto sopra, gli articoli di cui al presente allegato integrano i corrispondenti articoli del citato CCNL. Gli articoli non citati si intendono applicabili integralmente.

Sono fatte salve le condizioni di miglior favore in vigore che assorbiranno, sino a concorrenza, le disposizioni della presente intesa.

Campo di applicazione

Le Parti concordano che il presente accordo si applica, ai sensi della Legge 142/01 e successive modifiche, a tutti gli organismi economici cooperativi che abbiano ad oggetto la prestazione di attività lavorativa di facchinaggio, di trasporto, di logistica e movimentazione merci, ad eccezione delle realtà operanti negli ambiti portuali ed autorizzate ai sensi della legge 84/94 e successive modificazioni.

Disposizioni Generali

Le materie di cui agli artt. 1, 1bis, 2, 3, 4, 5, 10, 20, 26, 37 e 40, vista la specificità dei soggetti di cui alla legge 142/01, là dove applicabili, saranno disciplinate dai regolamenti interni.

Sistema di Relazioni Industriali

Tenuto conto della specificità delle imprese cooperative, le parti si incontreranno entro il 30 giugno 2005 per definire un apposito sistema relazionale.

Osservatori Nazionale e Regionali

Alla luce dei processi di trasformazione in atto, determinati dagli sviluppi sopracitati e dalle sempre maggiori esigenze di mobilità indotte anche dal processo di integrazione europea, nonché alla luce degli obiettivi sopra esposti, le parti convengono sull'opportunità di costituire gli Osservatori nazionale e regionale, che costituiscono, nel quadro di un coerente sviluppo del metodo partecipativo, lo strumento per una comune conoscenza e per l'approfondimento congiunto del settore, delle sue linee evolutive e dei suoi punti di forza e/o di debolezza, avuto riguardo al suo specifico ruolo nel più generale comparto dei trasporti ed al suo posizionamento comparativo rispetto ad analoghe realtà operanti nei Paesi dell'Unione Europea.

Gli Osservatori Nazionale e regionali rappresentano la sede di analisi, verifica e confronto sistematici sui seguenti argomenti:

- Andamento e prospettive del settore anche in connessione con le dinamiche che caratterizzano le diverse modalità di trasporto;
- Andamento dell'occupazione, con particolare riferimento alle ricadute occupazionali connesse all'utilizzo delle flessibilità di contratto e di prestazione e con riguardo allo sviluppo delle professionalità ed alle esigenze formative;
- Problematiche di carattere normativo, nazionale e comunitario, di particolare rilevanza per il settore;
- Struttura e dinamiche del costo del lavoro;
- Processi di efficienza gestionale e andamento della produttività, anche con riguardo al fattore lavoro.

I lavori degli Osservatori nazionale e regionali – che si riuniranno di norma ogni tre mesi – si svolgeranno sulla base di dati, anche disaggregati, e informazioni significative, raccolti anche mediante apposite rilevazioni o ricerche che potranno essere definite di comune accordo, ovvero di fonti pubbliche o private di natura economico-statistica.

I risultati dei lavori degli Osservatori nazionale e regionali saranno messi a disposizione delle parti, che potranno valutare congiuntamente l'attivazione di iniziative comuni in ordine alle possibili soluzioni dei problemi emersi. Essi costituiranno altresì una comune base di riferimento per promuovere interventi a favore del settore, nel territorio, nei confronti delle strutture territoriali nonché per le valutazioni delle parti nell'elaborazione delle rispettive linee di politica sindacale.

Un'apposita riunione dei due Osservatori, nazionale e regionali, sarà dedicata, a cadenza annuale, al monitoraggio in ordine alle più significative problematiche, afferenti l'applicazione del presente accordo nonché al monitoraggio circa l'evoluzione della normativa legge 142/01.

Le parti concordano che l'utilizzazione di facchini avvenga e sia fatta nell'ambito degli organismi economici che risultino regolarmente iscritti al registro depositato presso le Direzioni Provinciali del Lavoro. L'Osservatorio avrà funzioni di supporto in relazione alle norme previste all'art. 54 del Ccnl.

L'Osservatorio segnalerà eventuali inadempienze previdenziali, amministrative e contrattuali agli organismi preposti, in sede territoriale, al fine della emanazione dei provvedimenti di competenza.

Le parti si impegnano a promuovere tutte le iniziative necessarie nei confronti del Ministero del Lavoro al fine di favorire la ricezione, da parte dello stesso con atto ufficiale, degli elementi necessari alla qualificazione delle singole cooperative anche per la partecipazione a gare sia pubbliche che private.

Compito dell'Osservatorio è, altresì, quello di favorire l'operatività del registro delle imprese di facchinaggio di cui al D.P.R. 221/03.

Nella costituzione degli Osservatori regionali le parti promuoveranno idonee iniziative atte a coinvolgere, per la costituzione stessa e per i lavori seguenti, i soggetti istituzionali preposti alla verifica sulla normativa del lavoro, della previdenza e della salute (INPS, INAIL, Direzioni provinciali del Lavoro, Provincia e Camere di Commercio).

Gli osservatori regionali rappresentano la sede di analisi, verifica, confronto e controlli sistematici delle stesse materie di cui a livello nazionale, con esclusivo riferimento alla realtà locale.

Gli Osservatori regionali potranno articolarsi, se ritenuto necessario, su base territoriale/provinciale.

Art. 6 – Classificazione del personale

Tenuto conto di quanto concordato, relativamente alla esigenza di definizione del complesso dei profili professionali presenti nelle attività che il mondo della cooperazione svolge nei settori del trasporto, movimentazione e logistica, le parti hanno proceduto ad integrare i profili professionali presenti nel contratto dell'area merci con alcune figure professionali specifiche.

Fermo restando quanto stabilito dall'art.2013 del codice civile, come modificato dall'art.13 della legge 20 maggio 1970, n.300 i soggetti di cui alla Legge 142/01 che operano all'interno di cooperative che, per oggettive ragioni tecnico - organizzative nonché per esigenze di mutualità interna operino secondo un assetto che preveda l'inquadramento su un unico livello saranno convenzionalmente inquadrati al livello V

Ai sopracitati soggetti, quando avviati a svolgere attività previste nell'impianto classificatorio a livelli superiori, sarà corrisposta una maggiorazione della paga giornaliera, per tante giornate mese quante quelle di effettivo impiego con mansione di livello superiore.

VI livello

Sono inoltre inquadrati in tale livello gli operai neo assunti cui non si applicano le norme dell'apprendistato e del CFL che, non essendo in possesso dei requisiti professionali per l'inquadramento nei livelli superiori necessitano di un periodo di formazione teorico - pratica.

Tali lavoratori, qualora indirizzati verso attività semplici, superato il periodo di prova ed un periodo di lavoro effettivo di diciotto mesi saranno inquadrati al quinto livello.

- attività manuali di scarico e carico merci - facchino
- recupero di contenitori ed attrezzature di imballaggio;
- comuni lavori di pulizia anche con l'ausilio di mezzi meccanici e/o elettrici.

V livello

- attività di carico e scarico merci con utilizzo anche di transpallets manuali ed elettrici, conducenti di carrelli elettrici;
- semplici attività comuni di supporto alla produzione od ai servizi;
- operazioni semplici di imbragaggio di materiale o merci;
- attività di conducenti di macchine operatrici di piccole dimensioni che richiedono normale capacità esecutiva;
- attività di addetto al magazzino;
- attività di rizzaggio/derizzaggio;
- attività di manovratore sui raccordi ferroviari di limitata complessità;
- attività di preparazione degli ordini (Picking) con conseguente montaggio e riempimento di elementi prefabbricati (casce, gabbie, scatole, pallet, roller ecc) e di reggettatura;
- manovra di gru che effettuano operazioni di sollevamento, trasporto e deposito di materiali o merci, ovvero operazioni di carico e scarico mezzi anche a bordo di mezzi a conduzione semplice (gru regolate a terra).
- Facchino qualificato: lavoratore che svolge attività per abilitarsi alle quali occorre il periodo di pratica di cui alla declaratoria del VI livello

IV livello

- conduzione di trattori o carrelli trainanti rimorchi per il trasporto di materiali o merci, destinati alle attività industriali;
- costruzione di imballaggi effettuati su specifiche istruzioni o su disegni – falegnami;
- attività di manovratori sui raccordi ferroviari insistenti su aree geografiche intersecanti sedi stradali interpedonali;
- attività qualificate di supporto alla produzione e/o ai servizi;
- attività di pesatura, con autorizzazione dall'azienda a rilasciare a terzi i documenti del peso eseguito.
- Attività di operatore di terminal contenitori che segnala i danni a contenitori, il posizionamento e la movimentazione degli stessi in base a disposizioni ricevute.
- mansioni multiple di magazzino e/o terminal (carico; scarico; spunta documenti, prelievo e approntamento delle merci);
- Facchino specializzato: lavoratore che esegue le proprie mansioni con cognizioni tecnico pratiche inerenti l'utilizzazione di una pluralità di macchine, tecnologie e mezzi di sollevamento

in analogia ai profili professionali del presente livello ovvero facchino con responsabilità del carico - scarico.

III livello

- attività di conducente di macchine operatrici complesse;
- esecuzione di qualsiasi lavoro di natura complessa, sulla base di indicazioni, schizzi di massima, per l'imballaggio di attrezzature, macchine o loro parti, provvedendo alla costruzione delle casse o gabbie; falegnami, imballatori;
- attività di operatore di piattaforma aerea;
- operazioni di magazzino con l'utilizzo anche di mappe informatiche per la gestione fisica delle merci.

III livello super

- conduzione di macchine operatrici particolarmente complesse, con esperienza operativa sui vari tipi di terreno;
- attività di capo turno, responsabili di unità operative di magazzino e/o reparto anche distaccato con autonomia operativa nell'ambito delle sole direttive o procedure generali loro impartite;
- controllo della funzionalità e sicurezza di impianti complessi;
- attività di meccanico specializzato addetto alla manutenzione dei mezzi di movimentazione.

Per quanto attiene i livelli ed i profili non richiamati si fa riferimento al CCNL merci e Logistica del 13.06.2000.

Artt. 9 e 11 orario di lavoro

Fermo restando i limiti orari previsti dalle vigenti leggi e tenuto conto del riferimento retributivo all'orario contrattuale (divisore mensile 168) nonché dei permessi per riduzione orario di lavoro, la distribuzione dell'orario di lavoro e la disciplina degli altri aspetti definiti dai presenti articoli sono demandati ai regolamenti interni delle cooperative, adottati ai sensi e per gli effetti della legge 142/01 e successive modifiche, fermo restando il calcolo su base mensile dell'orario di lavoro contrattuale.

Pertanto, qualora dall'andamento delle prestazioni derivi che in una settimana venga superato l'orario di 39 ore e che in un'altra esso non venga raggiunto, non si darà luogo a compensi aggiuntivi.

Le prestazioni effettuate oltre il limite mensile, calcolando 39 ore settimanali per il numero di settimane del mese, e quelle oltre le 11 ore giornaliere saranno retribuite con le modalità previste dall'articolo 18 del CCNL

Le ore di straordinario retribuite oltre il limite giornaliero aumenteranno il tetto mensile di cui sopra di un analogo numero di ore.

Art. 15 – Retribuzione

La retribuzione, calcolata sulla base degli attuali valori di riferimento del Ccnl, è così strutturata:

Tabella retribuzioni mensili

Livello	Parametro	Minimo Conglobato
Quadro	156	1.576,89
1	146	1.481,60
2	134	1.361,54
3S	121	1.229,37
3	118	1.196,61
4	112	1.138,28
5	107	1.085,43
6	100	1.013,30

In caso di retribuzione mensile ai soggetti di cui alla Legge 142/01 andranno garantiti, con le modalità e le previsioni temporali del Ccnl merci e logistica, tutti gli istituti economici e normativi previsti (es. Ferie, Permessi ROL, ex Festività, 13a mensilità, 14a mensilità, TFR che è soggetto al trattamento previsto dalla vigente normativa)

Tabella Retribuzioni Giornaliere

	fattore	Quadro	1	2	3S	3	4	5	6
Retribuzione Giornaliera	22	71,68	67,35	61,89	55,88	54,39	51,74	49,34	46,06
13ma	8,33%	5,97	5,61	5,16	4,65	4,53	4,31	4,11	3,84
14ma	8,33%	5,93	5,57	5,12	4,62	4,49	4,27	4,07	3,80
Ferie	8,33%	5,97	5,61	5,16	4,65	4,53	4,31	4,11	3,84
permessi e ex festività	9,52%	6,82	6,41	5,89	5,32	5,18	4,93	4,70	4,38
Totale istituti		24,70	23,20	21,32	19,25	18,73	17,82	16,99	15,86
% pagamento istituti	100%	24,70	23,20	21,32	19,25	18,73	17,82	16,99	15,86
Totale retributivo minimo		96,37	90,55	83,21	75,13	73,12	69,56	66,33	61,91

TFR	8,64%	6,19	5,82	5,35	4,83	4,70	4,47	4,26	3,98
-----	-------	------	------	------	------	------	------	------	------

Gli istituti contrattuali che compongono la retribuzione giornaliera sono i seguenti: Ferie, Permessi ROL, ex Festività, 13a mensilità, 14a mensilità, TFR che è soggetto al trattamento previsto dalla vigente normativa.

Tabella retribuzioni orarie

	fattore	Quadro	1	2	3S	3	4	5	6
Retribuzione Oraria	168	9,39	8,82	8,10	7,32	7,12	6,78	6,46	6,03
13ma	8,33%	0,78	0,73	0,68	0,61	0,59	0,56	0,54	0,50
14ma	8,33%	0,78	0,73	0,67	0,60	0,59	0,56	0,53	0,50
ferie	8,33%	0,78	0,73	0,68	0,61	0,59	0,56	0,54	0,50
permessi e ex festività	9,52%	0,89	0,84	0,77	0,70	0,68	0,65	0,62	0,57
Totale istituti		3,23	3,04	2,79	2,52	2,45	2,33	2,22	2,08
% pagamento istituti	100%	3,23	3,04	2,79	2,52	2,45	2,33	2,22	2,08
Totale retributivo minimo		12,62	11,86	10,90	9,84	9,58	9,11	8,69	8,11
TFR	8,64%	0,81	0,76	0,70	0,63	0,62	0,59	0,56	0,52

Gli istituti contrattuali che compongono la retribuzione oraria sono i seguenti: Ferie, Permessi ROL, ex Festività, 13a mensilità, 14a mensilità, TFR che è soggetto al trattamento previsto dalla vigente normativa.

Art. 18 – Lavoro straordinario

E' considerato straordinario il lavoro prestato oltre l'orario contrattuale ordinario come definito dalla presente intesa con riferimento alla durata medio massima settimanale nel quadrimestre prevista dall'articolo 4 del d.lgs. 66/03.

A livello locale le parti, al fine di cogliere al massimo le esigenze di flessibilità rappresentate dal settore cooperativo, potranno definire intese volte ad istituire la "Banca Ore" per le eventuali ore straordinarie eccedenti il tetto stabilito dal presente articolo.

Art. 19 – rimborso spese, indennità equivalenti

Relativamente all'art. 19 le parti stabiliscono di demandare la disciplina ai regolamenti interni.

Si precisa che l'art. 19 non troverà applicazione solo nelle cooperative il cui regolamento interno normi la materia, garantendo, comunque, rimborsi spese non inferiori a quanto effettivamente sostenuto dal socio, nei tetti massimi stabiliti dai regolamenti interni.

Art. 21 – Aumenti periodici di anzianità

A partire dal 1.07.02 decorreranno i termini per il calcolo dell'anzianità atta a maturare gli importi degli aumenti periodici.

Art. 28 – Malattia, infortunio tossicodipendenza, etilismo

Per quanto attiene il trattamento di malattia ed infortunio, si fa riferimento alle norme del DPR 602/72 come modificato dal D.Lgs 6 novembre 2001, n° 423, e comunque alle leggi vigenti in materia ed alle condizioni stabilite dagli istituti di previdenza ed assicurativi

Art. 32 - Diritti e doveri del lavoratore

Le parti si danno atto che, per quanto concerne l'applicazione dell'art. 32 del CCNL, ferme restando le procedure inerenti i provvedimenti disciplinari per quanto attiene al rapporto di lavoro subordinato, questa va comunque ad intrecciarsi con diritti e doveri del socio, nell'ambito del suo rapporto associativo nei confronti della cooperativa; si dà conseguentemente atto che è demandato ai regolamenti interni delle cooperative di definire diritti, doveri e provvedimenti relativamente al rapporto associativo.

Art. 43 – Previdenza

Fino al 2006, per fare salve le determinazioni di miglior favore disposte ai sensi dell'art.6 DPR 602/1970, ai fini pensionistici, tenuto conto delle variazioni normative in materia, le parti concordano di mantenere il regime del doppio imponibile contributivo per i settori con retribuzioni convenzionali elevate fatte salve le stesse. Ciò per salvaguardare la contribuzione pensionistica dei lavoratori per i quali già si versa su retribuzioni elevate e per non aumentare in maniera notevole il carico contributivo a carico delle Cooperative che si verificherebbe nel caso si unificassero subito verso l'alto le retribuzioni imponibili.

Art. 52 – diritti sindacali

Relativamente ai diritti sindacali le parti, in relazione alla trattativa in corso su tale materia tra le Confederazioni Sindacali e le Centrali Cooperative, si danno reciprocamente atto di essere vincolate ad uniformarsi alle conclusioni di tale trattativa.

Norma di prima applicazione

Le parti intervenute alla presente intesa, congiuntamente convengono ed accettano quanto segue:

1. Le parti, nel procedere alla prima applicazione del presente protocollo, laddove sul piano territoriale fossero in essere posizioni economiche superiori a quelle previste dal presente accordo, si incontreranno, a livello territoriale competente, per l'individuazione degli strumenti atti a garantire le condizioni di miglior favore, che avranno validità per il territorio di competenza.

2. Qualora siano emanati provvedimenti legislativi in materia, le Parti si incontreranno al fine di armonizzare ed adeguare quanto previsto dal presente accordo entro 3 mesi dall'entrata in vigore della eventuale legge di modifica.
3. Le parti si danno reciprocamente atto che, con la presente intesa, hanno voluto espressamente disciplinare, per il settore del trasporto, movimentazione merci e logistica il trattamento contrattuale collettivo nazionale di cui al comma 1, art. 3 della Legge 3 aprile 2001, n° 142 così come modificato dall'art 9 della Legge 30/2003. A tal fine gli importi derivanti dall'applicazione della presente intesa saranno resi omogenei, in termini di istituti ricompresi, con quelli in essere in ogni cooperativa.

Letto, confermato e sottoscritto

AGCI - SERVIZI

FILT - CGIL

ANCST - LEGACOOP

FIT - CISL

FEDERLAVORO E SERVIZI
CONFCOOPERATIVE

UILTRASPORTI